

costituisce altro apprezzabile elemento per dedurre che l' I. N. A. riconosce la continuità e la unicità dell'intero servizio come rapporto a tempo indeterminato e quindi produttivo di indennità di anzianità.

In concreto, posto che l'ing. Gori, al compimento del 60° anno di età (18 luglio 1961) avrà maturato per il servizio prestato presso l' I. N. A., in volo e fuori volo [1-2-1934 - 18-7-1961], un'anzianità complessiva di anni 24, mesi 5 e giorni 14, la maggiore anzianità in discussione per il servizio presso l' I. N. A. (anni 8 e mesi 1), allo stato attuale comporta, in caso di riconoscimento, i seguenti effetti:

- quanto al trattamento di previdenza: il beneficio di mensili $\text{L. } 12.064=$, poiché la rendita ascenderebbe al massimo, cioè ai $20/30$ dell'ultimo stipendio anziché ai $19/30$;
- quanto all'indennità di anzianità, il beneficio di circa $\text{L. } 3.900.000=$ in corrispondenza della maggiore anzianità di anni 8 e mesi 1 ($480.000= \times 8$).